

CULTURA

Studium

137.

Scienze dell'educazione,
pedagogia e storia della pedagogia

MARIO MARTINELLI

LA MEDIAZIONE PEDAGOGICA

Un percorso da Socrate
a Reuven Feuerstein

• • •
Studium
edizioni

Tutti i volumi pubblicati nelle collane dell'editrice Studium "Cultura" ed "Universale" sono sottoposti a doppio referaggio cieco. La documentazione resta agli atti. Per consulenze specifiche, ci si avvale anche di professori esterni al Comitato scientifico, consultabile all'indirizzo web <http://www.edizionistudium.it/content/comitato-scientifico-0>.

Volume realizzato con il contributo del
Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione
dell'Università degli Studi di Torino

Copyright © 2018 by Edizioni Studium - Roma
ISBN 978-88-382-4711-8

www.edizionistudium.it

*Ai miei genitori, Biancamaria e Giuseppe,
i miei mediatori
La loro umanità è stata il più grande insegnamento della mia vita*

*Agisci in modo da considerare l'umanità,
sia nella tua persona
sia nella persona di ogni altro,
sempre anche come scopo,
e mai come semplice mezzo*

Immanuel Kant

Introduzione	9
I. La mediazione in pedagogia e didattica	15
Mediazione nel contesto educativo, p. 15. - Rapporto tra persona, comunità e cultura, p. 23. - Pedagogia della mediazione, p. 28. - Mediazione e personalizzazione, p. 33. - Mediazione e cooperazione, p. 37. - Mediazione e integrazione, p. 44.	
II. Uno sguardo storico	49
La mediazione maieutica di Socrate, p. 53. - L'impiego del dialogo socratico nella concezione dell'educazione secondo natura nel pensiero di Platone, p. 55. - L'impiego del dialogo socratico nell'educazione dell'uomo secondo Aristotele, p. 57. - La mediazione tra Dio e l'uomo nel pensiero di Agostino, p. 61. - La mediazione nel passaggio dalla conoscenza in potenza alla conoscenza in atto nel pensiero di Tommaso d'Aquino, p. 64. - Johann Heinrich Pestalozzi: la mediazione della madre, p. 68. - Maria Montessori. La mediazione dalla mente assorbente alla mente cosciente, p. 70. - John Dewey. La mediazione come educazione alla democrazia, p. 72. - Edouard Claparède. La mediazione nella Scuola su misura, p. 75. - Ovide Decroly. La mediazione nel metodo globale: osservazione, associazione, espressione, p. 76. - I pedagogisti e la scuola attiva di seconda generazione, p. 79. - William Heard Kilpatrick. La mediazione e il metodo dei progetti, p. 80. - Carleton Wolsey Washburne. La mediazione e la ricerca collettiva, p. 82. - Célestin Freinet. La mediazione nella cooperazione, p. 83. - Robert Dottrens. La mediazione e il lavoro individualizzato, p. 85. - Jean Piaget: la mediazione come sostegno allo sviluppo dell'intelligenza, p. 87. - Lev Vygotskij: mediazione e zona di sviluppo prossimale, p. 92. - Mediazione, cultura e significati nella riflessione di Jerome S. Bruner, p. 97. - David Ausubel e	

la mediazione per l'apprendimento significativo, p. 105. - Carl R. Rogers: mediazione e comprensione empatica, p. 110. - Mediazione e pedagogie della parola e del dialogo, p. 115. - Howard Gardner. La mediazione nell'educazione delle intelligenze multiple, p. 119. - La mediazione nelle pedagogie dell'apprendimento e nella pedagogia differenziata, p. 125.

III. Reuven Feuerstein	131
La biografia, gli studi e i primi impegni educativi, p. 132. - La valutazione del potenziale di apprendimento, p. 137. - Mente, comportamento ed apprendimento, p. 142. - Teoria della modificabilità cognitiva strutturale, p. 145. - Presupposti della modificabilità cognitiva strutturale, p. 153. - Modificazione attiva ed accettazione passiva, p. 158. - Mediazione, p. 162. - Caratteristiche costitutive dell'esperienza di apprendimento mediato, p. 166. - Categorie della mediazione, p. 169. - Caratteri distintivi della mediazione, p. 178. - Programma di Arricchimento Strumentale e Modellamento degli Ambienti Modificanti, p. 197. - Cause di fallimento o di assenza della mediazione, p. 202.	
Considerazioni conclusive	209
Bibliografia	212
Indice dei nomi	220

INTRODUZIONE

Con questo libro vogliamo sottolineare l'importanza della mediazione pedagogica e, in particolare, attraverso questa, ricordare la figura e l'opera di Reuven Feuerstein, scomparso il 29 aprile 2014, in quanto il suo pensiero ha svolto un ruolo fondamentale nell'evoluzione del concetto e della pratica di accoglienza e valorizzazione delle persone con disabilità e non solo, nel contesto sociale e nella scuola, nel nostro Paese come in molti altri e, ancor oggi, può svolgere un ruolo fondamentale nella formazione degli educatori. È possibile, infatti, riscontrare un importante influsso del tema della mediazione e del pensiero dello studioso sia nella formazione del clima culturale che, in Italia, ha accompagnato l'esperienza d'integrazione degli allievi con disabilità, difficoltà e svantaggi¹ nella scuola di tutti nei decenni passati, sia nel dibattito che negli ultimi anni ha investito la riflessione sul valore dell'integrazione nei confronti dell'inclusione così come, invece, quest'ultima è stata intesa nei paesi anglosassoni. Proprio l'importanza della riflessione svolta dall'autore, il ruolo avuto dal suo pensiero, i concetti che egli ha elaborato, l'impostazione stessa della concezione della modificabilità di ogni essere umano, in qualunque condizione questi si trovi, motivano una specifica riflessione approfondita sulla sua opera e sul percorso che ha condotto all'elaborazione più compiuta di questi concetti. Ciò al fine di introdurre gli educatori a una fondamentale modalità pedagogica di gestione del rapporto tra insegnamento ed apprendimento: la mediazione. Il volume è destinato, perciò, agli educatori, in particolare a coloro che già

¹ Si preferisce l'impiego della formula suggerita dall'OCSE «persone con disabilità, difficoltà o svantaggi» a quella purtroppo molto diffusa ma concettualmente errata di «bisogni educativi speciali» poco rispettosa della persona e delle sue caratteristiche. Cfr. OECD, *Equity in education. Students with disabilities, learning difficulties, and disadvantages – Statistics and indicators*, OECD Publications Service, Paris 2004.

operano come insegnanti nella scuola o nelle professioni educative, così come ai giovani studenti futuri insegnanti o educatori di professione.

La pedagogia della mediazione è una scuola di pensiero, infatti, che riconosce Reuven Feuerstein come padre fondatore, pur al termine di un lungo percorso di riflessione che, nella sostanza, prende avvio sin dall'antica filosofia greca. Il nostro intendimento non è ricostruire un percorso filologico né storiografico del concetto di mediazione, ma individuare un punto di vista pedagogico che consenta di riconoscere e caratterizzare un cammino costituito da alcuni autori fondamentali nella costruzione del concetto di mediazione, per l'appunto, in una prospettiva pedagogica. La mediazione, nella sostanza, risulta un approccio ottimista, pur in un quadro realistico, che pone al centro dell'attenzione una concezione dell'educazione consapevole delle possibilità di crescita e di miglioramento dell'essere umano in quanto tale: in particolare fondata sull'idea di intelligenza umana plastica e dinamica, affidata alla capacità dell'adulto di "mediare" il rapporto con la realtà.

Non si tratta di immaginare impossibili processi fantasiosi di arricchimento infinito, tanto irreali quanto poco avveduti. Si tratta invece di prender atto che ciascuno alla nascita, per il solo fatto di appartenere al genere umano, dispone di preziose potenzialità sia dal punto di vista cognitivo, sia dal punto di vista più generale dello sviluppo della personalità. È necessario un lungo processo, del quale il soggetto stesso è e rimane il protagonista fondamentale, perché l'essere umano possa valorizzare le sue potenzialità ed, in particolare, lo sviluppo della sua intelligenza. L'uguaglianza delle possibilità appartiene a tutti: l'uguaglianza delle opportunità nel contesto storico, invece, non esiste per natura, ma è il risultato di un impegno sociale, politico, economico e culturale.

L'accettazione e la condivisione del principio di uguaglianza delle opportunità, necessita perciò dell'impegno perché alle annunciazioni teoriche facciano seguito comportamenti coerenti. Nell'ambito pedagogico ciò si traduce nell'esigenza di creare le condizioni più favorevoli nelle quali ogni soggetto ed, in particolare, coloro che mostrano le maggiori difficoltà, possano sviluppare nella misura massima possibile le proprie capacità.

È proprio in questo contesto che si inseriscono i principi caratterizzanti la pedagogia della mediazione: l'azione dell'ambiente sul soggetto non è casuale, né in alcun modo automatica, ma essa dipende in gran parte dal ruolo che assume l'adulto educatore, ossia il mediatore che si interpone, da un lato, tra le esperienze che nell'ambiente è possibile svolgere e, dall'al-